

Marzo 2011

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A marzo 2011 l'indice del clima di fiducia dei consumatori scende a 105,2 da 106,3 del mese precedente.

■ Il peggioramento rispetto a febbraio è dovuto a una caduta dell'indicatore sul clima economico del paese (da 78,5 a 75,8) e da un riduzione contenuta (da 120,5 a 119,7) di quello relativo alla situazione economica personale.

■ Scendono anche gli indici relativi alla situazione corrente (da 114,8 a 113,9) e alle prospettive future (l'indice passa da 94,7 a 93,7).

■ In particolare, peggiorano le valutazioni sull'andamento atteso della disoccupazione e sulle opportunità correnti di risparmio.

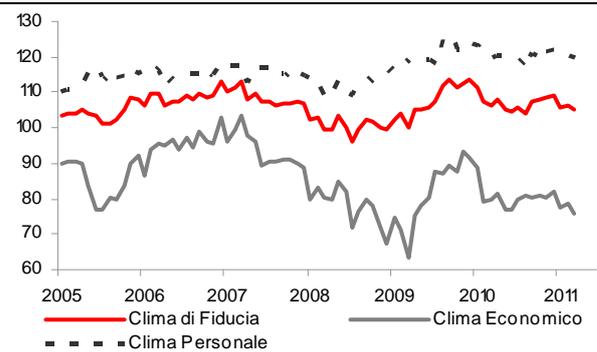
■ Peggiorano leggermente anche le previsioni sulla situazione economica del paese, sul bilancio familiare e le valutazioni sul mercato dei beni durevoli.

■ Per contro, recuperano lievemente i giudizi sulla situazione economica del paese e le valutazioni presenti e prospettiche sulla situazione economica della propria famiglia. Migliorano in misura maggiore quelle relative alle possibilità future di risparmio.

■ Riguardo ai prezzi, i giudizi dei consumatori sulla dinamica degli ultimi 12 mesi indicano una accelerazione e le attese sull'evoluzione futura sono orientate a una ulteriore risalita.

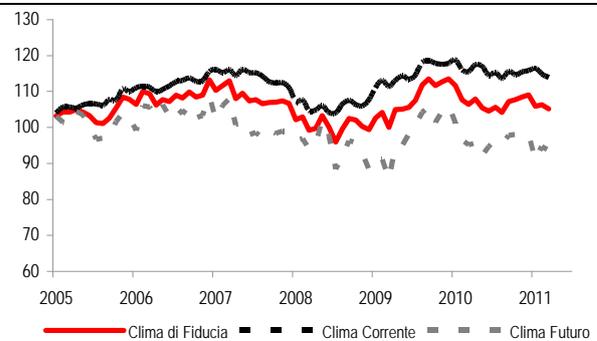
■ La flessione del clima di fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è diffusa in maniera disomogenea sul territorio: il calo è particolarmente marcato nel Nord-ovest del paese e moderato nel Mezzogiorno e nel Centro. Nel Nord-est, invece, l'indice è invariato rispetto al mese precedente.

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2005-marzo 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



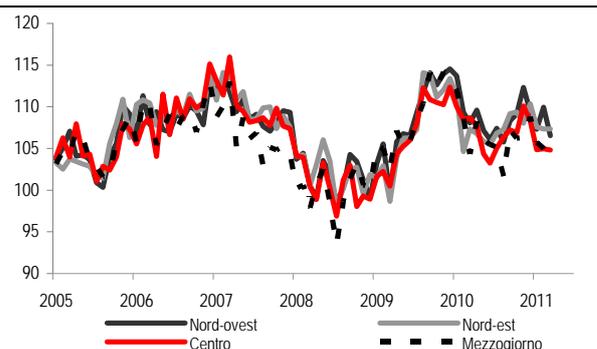
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2005-marzo 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2005-marzo 2011, dati destagionalizzati, indici base 1980=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI
 Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2010			2011	
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	108,5	109,1	105,9	106,3	105,2
Clima economico	80,4	81,9	77,3	78,5	75,8
Clima personale (b)	121,7	121,9	120,6	120,5	119,7
Clima corrente	115,4	115,8	116,4	114,8	113,9
Clima futuro	98,0	98,1	90,9	94,7	93,7
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-93	-93	-98	-104	-103
Previsioni sulla situazione economica dell'Italia	-41	-39	-47	-45	-47
Previsioni sulla disoccupazione	78	75	84	72	84
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-41	-39	-38	-43	-42
Previsioni sulla situazione economica della famiglia	-9	-6	-13	-15	-13
Giudizi sul bilancio familiare	3	4	3	2	1
Convenienza attuale del risparmio (b)	147	141	133	151	144
Possibilità future di risparmio (b)	-45	-52	-66	-55	-50
Convenienza attuale all'acquisto di beni durevoli	-74	-68	-58	-75	-76

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

Recuperano lievemente le valutazioni dei consumatori riguardo alla situazione economica corrente del paese (il saldo passa a -103 dal -104 di febbraio), mentre si deteriorano quelle relative all'evoluzione nei prossimi 12 mesi (il saldo cala da -45 a -47). Peggiorano anche le previsioni sulla disoccupazione, con un saldo delle risposte che aumenta a +84 da +72 di febbraio.

I consumatori giudicano che la dinamica dei prezzi al consumo negli ultimi 12 mesi si sia marcatamente accentuata: il saldo sale da +33 a +53. Inoltre, emergono attese di netta accelerazione per i prossimi 12 mesi (+28 il saldo a marzo, rispetto a +5 di febbraio).

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO
 Gennaio 2005-marzo 2011, saldi ponderati destagionalizzati

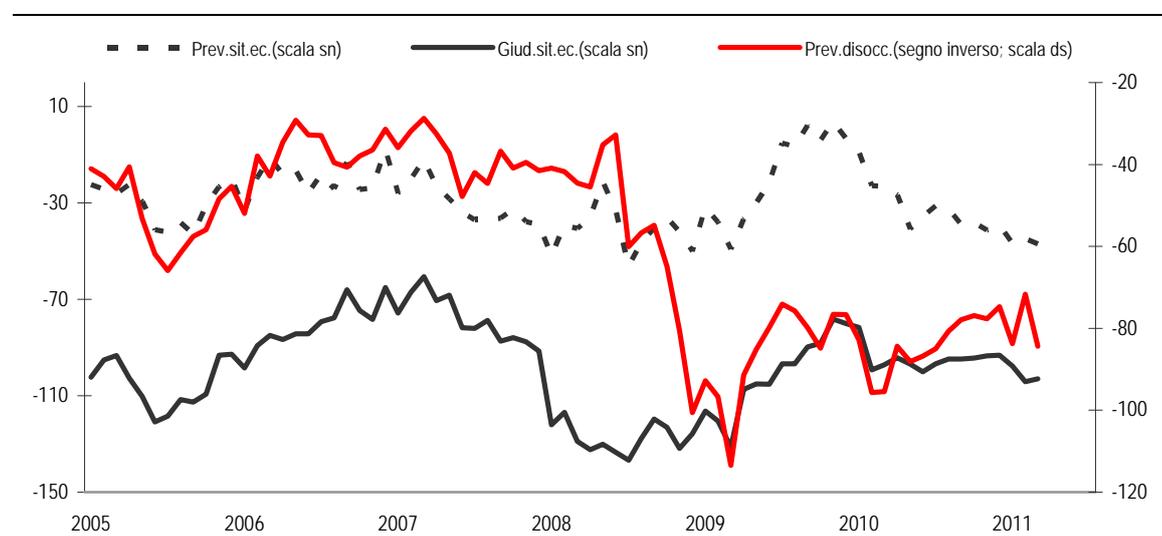
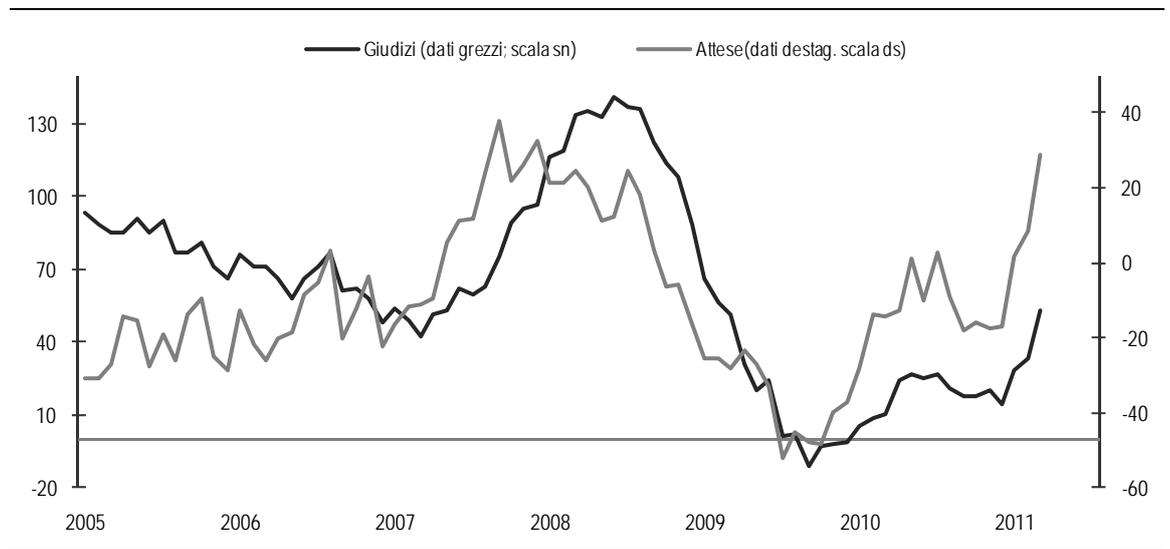


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO
Gennaio 2005-marzo 2011, saldi ponderati destagionalizzati



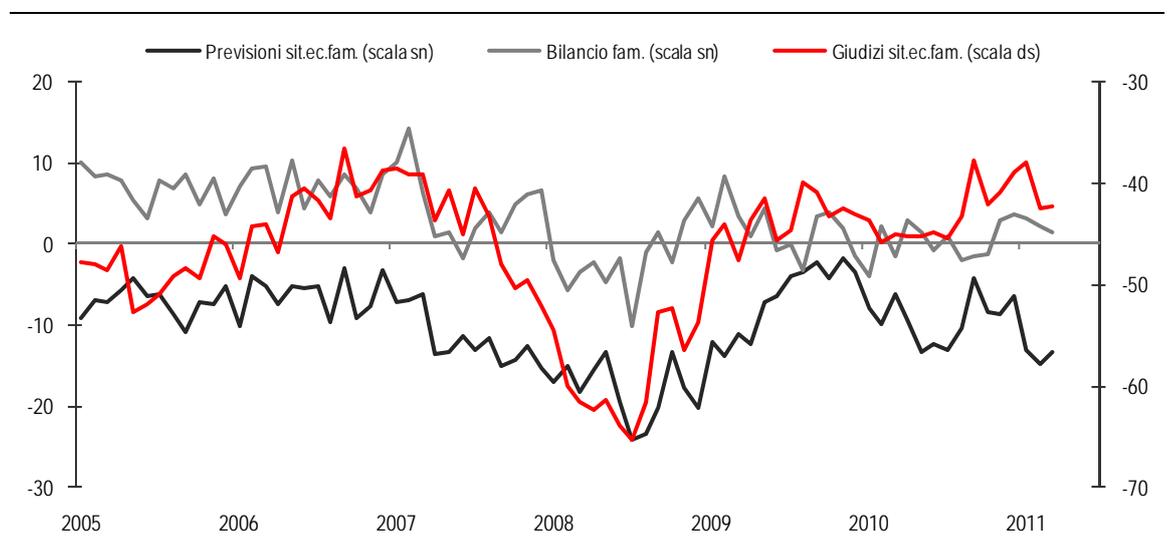
La situazione personale

A marzo i consumatori esprimono valutazioni più favorevoli circa la situazione economica della propria famiglia: il saldo dei giudizi sale da -43 a -42 e quello relativo alle attese da -15 a -13; scende leggermente il saldo dei giudizi sul bilancio finanziario della famiglia (da +2 a +1).

Mentre i giudizi sulla opportunità corrente del risparmio sono meno positivi rispetto allo scorso mese (il saldo cala da +151 a +144), i consumatori sono leggermente meno pessimisti sulle possibilità di risparmiare nei 12 mesi successivi (il saldo sale a -50 da -55).

Per quel che riguarda il mercato dei beni durevoli, i giudizi sulla convenienza attuale peggiorano leggermente (da -75 a -76), mentre le intenzioni di acquisto per il breve termine vanno in direzione opposta (il saldo sale a -63 da -64).

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE
Gennaio 2005-marzo 2011, saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

La diminuzione del clima di fiducia dei consumatori registrata a livello nazionale è diffusa in maniera disomogenea sul territorio: risulta più marcata nel Nord-ovest del paese e moderata nel Mezzogiorno e nel Centro. Nel Nord-est, invece, la fiducia rimane stazionaria rispetto al mese precedente.

Nord-ovest: l'indice di fiducia dei consumatori scende da 109,9 a 106,5 soprattutto per il forte deterioramento del clima economico e di quello futuro e, in misura minore, di quello personale e corrente.

Nord-est: l'indice di fiducia rimane stabile a quota 107,3. Peggiorano però gli indici relativi al clima economico e a quello futuro.

Centro: l'indice di fiducia passa da 105,0 a 104,8. Peggiorano, in particolare, il clima economico e quello corrente, mentre il clima personale scende in misura contenuta e quello futuro rimane stazionario.

Mezzogiorno: la fiducia scende da 105,0 a 104,0. Il peggioramento riguarda tutte le componenti a eccezione del clima economico ed è più marcato per il clima corrente e per quello personale.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI

Indici base 1980=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2010		2011		
	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	112,3	109,4	107,3	109,9	106,5
Clima economico	86,1	84,5	80,1	85,4	78,6
Clima personale (b)	124,6	121,4	120,5	121,6	120,4
Clima corrente	118,9	116,7	118,2	116,6	114,4
Clima futuro	100,5	97,6	93,8	100,2	95,0
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	108,0	110,4	107,6	107,3	107,3
Clima economico	81,0	82,9	81,6	82,4	81,4
Clima personale (b)	120,2	123,3	122,3	121,8	121,4
Clima corrente	115,3	116,6	119,1	116,2	115,7
Clima futuro	97,1	101,6	94,8	97,7	96,3
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	110,1	108,3	104,8	105,0	104,8
Clima economico	82,5	80,7	76,2	76,1	73,2
Clima personale (b)	124,1	122,2	119,7	120,5	120,3
Clima corrente	119,1	117,8	118,1	115,2	113,7
Clima futuro	99,0	96,1	89,4	92,3	92,3
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	106,3	108,8	105,7	105,0	104,0
Clima economico	74,4	78,4	73,4	72,7	73,1
Clima personale (b)	120,9	122,0	121,7	120,9	120,0
Clima corrente	114,7	117,9	118,6	114,2	112,8
Clima futuro	92,5	92,7	91,1	92,4	92,0

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 1980) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: dati depurati, tramite apposite tecniche statistiche, della componente stagionale; questa è costituita dalle fluttuazioni che si ripetono di anno in anno con sufficiente regolarità e che dipendono da condizioni climatiche, consuetudini sociali (quali quelle relative al concentrarsi delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.